

# Cultura & Spettacoli

cultura@laprovinciacr.it



Le scuole sono sempre più multietniche. L'aspetto educativo e culturale centrale nel pensiero di Mauro Ceruti

**NELLA STORIA DELLA FILOSOFIA  
NELL'OPERA DI REALE-ANTISERI  
UN INTERO CAPITOLO  
DEDICATO ALL'INTELLETTUALE  
CREMONESE E AL SUO LAVORO**

**CREMONA** E' uno dei testi di storia del pensiero per eccellenza, è la Storia della Filosofia di Giovanni Reale e Danio Antiseri, pubblicata da Bompiani. L'opera – giunta all'undicesimo volume – dedica un intero capitolo alla figura di Mauro Ceruti, allievo di Ludovico Geymonat, sotto la cui guida si laurea nel 1977, con una tesi dedicata all'epistemologia genetica di Jean Piaget. Nel ripercorrere la ricerca filosofica e culturale di Ceruti si legge nel capitolo dedicato al pensatore cremonese: «Il percorso filosofico di Ceruti raccoglie la sfida della complessità per elaborare un pensiero e un'epistemologia volti a pensare insieme identità e diversità, unità e molteplicità, continuità e discontinuità, invarianza e cambiamento; un'antropologia, volta a concepire l'identità umana come identità evolutiva e irriducibilmente multipla, attraverso molteplici intrecci di molteplici storie. un progetto educativo, etico e politico volto a favorire la valorizzazione e la messa in relazione delle diversità individuali e culturali».

## Il libro Umanesimo planetario per costruire il nostro futuro

Ne 'Il tempo della complessità' Mauro Ceruti riflette sui temi della conoscenza. Il filosofo traccia, in dialogo con Walter Mariotti, un bilancio sulla sua ricerca

di **NICOLA ARRIGONI**

**CREMONA** Ci sono pensatori che sanno portare a sintesi con straordinaria chiarezza non solo l'esistente, ma le infinite e auspicabili possibilità di leggere i tempi non facili che stiamo vivendo, dando un senso al nostro disorientamento. Questo è quello che fa Mauro Ceruti, filosofo cremonese, punto di riferimento della filosofia contemporanea, formatosi con Geymonat e allievo prediletto di Edgar Morin. Ed è proprio il filosofo francese – nell'affettuosa prefazione al volume *Il tempo della complessità. Conversazione con Walter Mariotti* (Raffaello Cortina Editore) – a scrivere: «Mauro Ceruti delinea un percorso filosofico che raccoglie la sfida della complessità posta dal nostro tempo; delinea una prospettiva antropologica dalla quale l'identità umana emerge come identità evolutiva e irriducibilmente multipla; mostra come il nostro tempo renda ineludibile pensare insieme, e non in opposizione, identità e diversità; motiva l'urgenza di una riforma dell'educazione capace di valorizzare le diversità individuali e culturali; e volta nel contempo a integrare la frammentazione dei saperi».

### LA COMPLESSITÀ

Ne *Il tempo della complessità* Ceruti si affida alla conversazione con Walter Mariotti, direttore editoriale di *Domus*. Ceruti offre al lettore la sua visione di un mondo possibile, nel segno di un procedere che abbraccia la tensione a 'trovare senso', a recuperare la visione di un'umanità che nel vivere insieme e non in opposizione trova la sua più alta realizzazione, utopica forse, ma certamente oggi sempre più necessaria. Ognuno dei cinque capitoli di cui si compone il volume



parte da una citazione, da un maestro del pensiero a cui Ceruti affida la sua riflessione. Pico Della Mirandola del *De hominis dignitate* apre il capitolo *Opera di natura indefinita* in cui Ceruti affronta il tema della globalizzazione che parte da lontano, dalle migrazioni degli ominidi, passa per la scoperta dell'America e la diffusione del modello europeo/occidentale. La forza del pensiero di Ceruti sta nella capacità di rendere evidenti le connessioni di causa ed effetto, sta nel saper con chiarezza e acume mettere in relazione tempi e luoghi nel segno di una sorta di percorso uniforme ma non unico, molteplice ma coeso della storia dell'umanità dei popoli in cui il cuore – che lo si voglia o meno – sta nella storia culturale, politica, scientifica e antropologica dell'Europa cui il pensatore cremonese affida il capitolo *Un compito infinito* che non a caso si apre con un passo de *La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale* di Edmund Husserl.

### EUROPA GLOBALE

L'Europa dei confini, l'Europa



delle due grandi guerre mondiali e della guerra globale del dopo 2001, l'Europa delle diversità, ma anche dei confini rigidi, dei modelli dello stato nazionale, dell'identità dei popoli inventata con meccanismi *ad escludendum* sono alcuni dei temi di un capitolo denso e intenso. La storia dell'Europa e il suo non essere più al centro del mondo divengono consapevolezza di una marginalità contemporanea in cui il continente – indefinibile per confini e frutto di intrecci culturali e antropologici – diviene, secondo il filosofo, uno straordinario laboratorio di futuro: «Proprio per la sua storia, per la sua identità plurale e per la sua attuale condizione di provincia globale, l'Europa può essere un laboratorio di innovazione istituzionale e culturale per affrontare le sfide cruciali del mondo globale».

### CONNETTERE I SAPERI

Nel *Tempo della complessità* Mauro Ceruti è come se offrisse al lettore una sorta di visione ascendente che nell'Europa e nelle vicende dell'*humanitas* ha il suo scenario. In questo scena-

rio a muoversi sono il sapere, la conoscenza, la capacità di comprendere, ovvero prendere insieme, la capacità di cambiare rotta. Ed è questo un altro dei temi forti del pensiero epistemologico di Ceruti: la conoscenza, la necessità di oltrepassare gli steccati disciplinari, la capacità di aprire a saperi molteplici, evitando la chiusura della specializzazione che esclude. Di questo si tratta in *Scomparsa è ogni coesione*, partendo da *Una anatomia del mondo* di John Donne. Lo sguardo di Ceruti va in cerca delle connessioni, della possibilità di affidare all'intreccio di conoscenze la possibilità di cogliere il molteplice che caratterizza il nostro vivere e il mondo.

Ciò che fa Ceruti è dichiarare a chiare lettere come oggi sia più che mai necessario «riarticolare e riorganizzare i saperi» scrive il filosofo – Abbiamo bisogno di mappe cognitive flessibili, che possano essere ampliate, messe in discussione, ristrutturare». Il 'sapere della complessità' è un sapere esperto e duttile, in grado di trovare gli intrecci, le reti di connessione, in grado di leggere



il particolare nel più ampio contesto dell'universale.

### EDUCAZIONE

In questo auspicio rinnovamento la questione dell'educazione è centrale per Ceruti e il compito della scuola è ben chiaro «deve formare alla capacità di dare senso alla molteplicità degli apprendimenti scolastici ed extrascolastici, alla capacità di ricomporre informazioni e conoscenze frammentate, alla capacità di interconnettere esperienze eterogenee, spesso squilibrate e confuse». Nella ridefinizione della missione educativa della scuola c'è anche la consapevolezza di una nuova *humanitas*, della creazione di un 'homo novus' o meglio un nuovo Umanesimo planetario che «se sarà, sarà prodotto dalla coscienza della comunità di destino che lega ormai tutti gli individui e tutti i popoli del pianeta, nonché l'umanità intera all'ecosistema globale e della

Terra».

### NEOUMANESIMO

Nella visione di Ceruti è auspicabile nel tempo della complessità che l'umanità abbia cognizione di sé, sappia essere molteplice. «La condizione umana nell'età globale ha in sé la possibilità di una concreta universalizzazione del principio umanistico. E trasformare il dato di fatto dell'interdipendenza planetaria nel processo di costruzione di una civiltà planetaria». Lo scenario dei possibili tracciato da Ceruti e il bilancio di un'attività speculativa di una vita ha nella chiusura della prefazione di Morin un commovente abbraccio del maestro al suo allievo prediletto: «Mi piace rendere omaggio allo spirito potente, creativo e per me fraterno di Mauro Ceruti».

**Mauro Ceruti, *Il tempo della complessità*, Raffaello Cortina Editore, 12 euro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA